



TERZA DOMENICA DI PASQUA (B)

14 aprile 2024

Lectures: Atti 3, 13-15.17-19; Salmo 4; 1Giovanni 2,1-5; Luca 24,35-48

A cura di don Alfonso Rossi

DALLA PAURA E DAL DUBBIO, ALLO STUPORE E ALLA GIOIA

Interessante notare i sentimenti che provano gli apostoli radunati nel cenacolo la sera di Pasqua. Ascoltano il racconto dei due discepoli di ritorno da Emmaus; vengono a sapere che Gesù è risorto e che qualcuno l'ha pure visto. Quando poi Gesù appare a tutti, "sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma", cioè un'immagine irrealistica e inconsistente, frutto della fantasia, una allucinazione che mette paura. Più che comprensibile! Poi sorgono i dubbi. Se ne accorge Gesù stesso che, immagino sorridendo, chiede: "Perché siete turbati e sorgono dubbi nel vostro cuore?" Infine, quando gli apostoli finalmente si accorgono che la persona che sta in mezzo a loro è Gesù in persona, sono "pieni di gioia e di stupore". Ecco, mi pare che sono i sentimenti che proviamo a volte anche a noi quando ci domandiamo: "Ma Gesù è davvero esistito? Come è possibile che da crocifisso e morto sia risorto? E' ancora presente in mezzo a noi? Vale la pena credere al Vangelo? Non ci basta la scienza e la tecnologia? Occorre fare il salto della fede. Chiarire tutti i dubbi certo; ma non basta. Se Gesù lo conosci, lo incontri, lo accetti, lo ami vengono spazzate via le nubi della paura e del dubbio; rimangono solo lo stupore e la gioia!

E ALLA TESTIMONIANZA

"Di questo voi siete testimoni"; è il lascito di Gesù agli apostoli alla fine di questo stupendo incontro. Gesù precisa: "Sarete testimoni di quello che ho detto, che ho fatto, che mi avete incontrato, che sono morto e poi risorto, che i peccati sono perdonati". Pietro ha imparato bene la lezione e da pauroso, diventa un testimone convinto di Gesù. Ce l'ha ricordato la prima lettura. Pietro arriva perfino a scusare i suoi ascoltatori: "So che avete agito per ignoranza come pure i vostri capi". Voglio però mettere in evidenza anche un altro particolare raramente ricordato nella predicazione. Sia il brano di vangelo che la predicazione di Pietro, dicono chiaramente che in Gesù trovano compimento tutte le scritture degli Ebrei. L'Antica Alleanza (Antico Testamento) è preparazione della Nuova ed Eterna Alleanza (Nuovo Testamento). "Bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei profeti e nei salmi" dice Gesù. "Il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù" conferma Pietro. Un particolare non da poco che può diventare invito anche agli Ebrei di oggi per rileggere la loro storia alla luce di Gesù e trovare in Gesù il compimento delle loro attese. Come cristiani, mi pare importante dirlo, altrimenti pensiamo agli Ebrei solo per le questioni politiche attuali, le persecuzioni subite nel passato, la guerra in atto con la questione palestinese sempre più intricata, la minaccia di un conflitto armato ancora maggiore. Oltre la diplomazia, i cortei, le interviste, i servizi giornalistici, lo sventolio di bandiere, non dimentichiamo di prendere in mano la Bibbia, di pregare e approfondire la dimensione religiosa che accomuna le tre grandi religioni monoteiste: Ebraismo, Cristianesimo, Islamismo. Il Vangelo può essere davvero una bella notizia anche per l'oggi, Ebrei e Mussulmani compresi. Dalla paura e dal dubbio è ancora possibile passare allo stupore e alla gioia. Magari tutti insieme mangiando un bel piatto di pesce arrostito come quella sera tardi in una casa di Gerusalemme!